

# In occasione della Giornata delle persone con disabilità Il Liceo Ancina incontra la comunità Papa Giovanni

**FOSSANO.** La “Giornata internazionale delle persone con disabilità”, celebrata il 3 dicembre, è passata senza che i mass-media le riservassero un’attenzione particolare. Tale disinteresse è segno che, anche se l’Italia ha ratificato il 28 novembre la convenzione sui diritti delle persone disabili, in molti di noi deve ancora maturare l’attenzione non solo verso i problemi di chi vive una situazione di svantaggio, ma anche la consapevolezza di quanto le persone disabili sanno offrire alla società in cui vivono.

Per gli allievi del triennio del Liceo socio-psico-pedagogico il 3 dicembre, tuttavia, non è passato inosservato.

L’incontro avvenuto nell’aula magna del nostro Liceo, con educatori e ospiti dell’associazione “Papa Giovanni XXIII”, ci ha aiutato a capire quanto la collaborazione tra persone normo dotate e quelle che vivono situazioni di disagio sia possibile e umanamente arricchente per entrambe le parti.

La video-inchiesta presentataci, dal titolo decisamente significativo: “Oltre il muro”, ci ha mostrato scene di vita quotidiana di una casa famiglia di Padova. In tale contesto ci sono persone che spendono tempo, fatica, denaro, sogni e in molti casi la



loro vita per far sì che i cosiddetti “diversi” abbiano una vita dignitosa e rispettabile.

Ma, d’altra parte, chi e cosa è “il diverso”? Diverso è ciò che non accettiamo, è qualcuno di cui abbiamo paura e tendiamo a relegare in un posto isolato, per non rovinare il nostro “bellissimo” mondo fatto di stereotipi e pregiudizi: quel mondo perfetto fatto di veline snelle e astanti calciatori.

Quest’esperienza ci ha mostrato un mondo alternativo, in cui si possono fare scelte differenti e in controtendenza. Qui, come dice Lucia, l’educatrice della casa famiglia di Padova, bisogna “essere fuori”: fuori dagli schemi di oggi per affrontare una

scelta così bella, ma anche così faticosa. Essa porta con sé la gioia di vivere insieme agli altri, la soddisfazione di far qualcosa di utile non solo per chi è in situazione di difficoltà, ma anche per se stessi.

Noi allievi abbiamo percepito la serenità di coloro che lavorano in questo campo, di Michelangelo, di Pina e Stella, ospiti del centro diurno “Il ramo”, e dei loro educatori.

Insomma a noi il 3 dicembre non ha offerto una conferenza, ma una lezione di vita e ci ha insegnato come non serva costruire barriere e muri.

Occorre, invece, costruire integrazione e solidarietà.

**Letizia Carena 4<sup>a</sup>B  
Socio-psico-pedagogico**